

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza " " 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 18 Luglio.

CHI OCCUPERA'

COSTANTINOPOLI?

La guerra d'Oriente è entrata nel periodo più serio, più complicato e più compromettente.

I russi, dopo di aver passato il Danubio, hanno passato anche la catena dei Balcani, e non si esagera molto se — volendo usare la frase della scuola — si dice che battono già alle porte di Costantinopoli.

Mentre poteva parere che Abdul-Kerim, non contrastando il passaggio del Danubio, fosse per diventare un altro *Fabius Cunctator*, e lasciando che i russi si avvicinassero ai Balcani volesse imitare la tattica di Napoleone alla battaglia di Iena — mentre poteva parer ciò, i fatti dimostrano che — esempio nuovo nelle storie militari del mondo! — un esercito invasore ha potuto traversare, senza dar battaglia, uno dei più gran fiumi ed una delle più gran catene di monti che vi siano in Europa.

Se le sorti della guerra non mutano, se la marcia veramente trionfale dei russi non sarà arrestata sulla via di Adrianopoli, Abdul-Kerim, generalissimo delle truppe ottomane, corre il pericolo di essere impalato.

Un dispaccio del *Daily Telegraph* ci informa che i russi, non solo furono arrestati nella loro marcia, ma vennero respinti fin sul versante orientale dei Balcani, dopo di aver perduto una battaglia sul versante meridionale.

Noi certo non possiamo conoscere la verità dei fatti, ma osserviamo che il giornale inglese citato, se è il più diffuso del Regno Unito, è altresì uno dei meno esatti nelle sue informazioni.

Appendice N. 37

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Segue l'udienza del 16.

« Arbace è trovato alla porta delle stanze, dove il re è stato trucidato — Arbace è insanguinato, e brandisce un pugnale chiazato di sangue — lo esortano a difendersi! »

Artas. — Ma se innocente sei Difenditi, dilegua I sospetti, gli indizi, e la ragione Dell'innocenza tua sia manifesta.

Arb. — Io sono reo; la mia difesa è questa

Artas. — (Seguitasse a tacere!)

Man. — Pure i tuoi sdegni Contro Serse?

Arb. — Eran giusti.

Artas. — La tua fuga?

Arb. — Fu vera.

Man. — Il tuo silenzio?

Arb. — È necessario.

Artas. — Il tuo confuso aspetto?

Arb. — Lo merita il mio stato.

Man. — Il ferro asperso Di caldo sangue?

Comunque sia, le cose sono oramai giunte a tal punto che l'importanza militare dei fatti sparisce davanti a quella politica e diplomatica, resa tanto grande e così improvvisamente dalle ultime notizie.

Tutta Europa guarda a Costantinopoli e si domanda:

Chi l'occuperà?

That is the question!

Il generale Garibaldi ha proposto una soluzione che dimostra troppo buon senso, troppa abnegazione e soprattutto troppa umanità perchè sia lecito sperare di vederla adottata dalla diplomazia.

Come è noto, egli propose che i turchi ritornassero in Asia, lasciando a Scutari la Russia, quale guardiana. I popoli di Europa, rimasti liberi dal giogo ottomano dovrebbero formare una confederazione, della quale Costantinopoli sarebbe capitale. Il Bosforo ed i Dardanelli si dichiarerebbero liberi a tutti.

Chi può mai credere o sperare che queste idee di Garibaldi siano per essere accettate dalla diplomazia? Eppure, quali più ragionevoli di esse?

Ma la diplomazia pensa diversamente. Quasi tutti gli Stati di Europa, e fra essi certo i più potenti, intendono e pretendono di aver diritto ad una parte delle spoglie dell'impero ottomano.

Così richiede — essi dicono — la ragione di Stato, così vogliono gli interessi di ciascuno, così finalmente esige l'equilibrio europeo, poggiato com'è sulla punta delle baionette.

La perplessità cagionata nell'animo di tutti dal non poter rispondere all'universale domanda *chi occuperà Costantinopoli*, non è però il solo pensiero che travaglia in questi giorni l'Europa. Oltre ad essa, vi è pure l'incertezza della

lotta fra le vecchie e le nuove idee che si sta combattendo dappertutto, massime in Francia — e vi sono le inimicizie non conciliabili mai fra la Francia stessa e la Germania.

Nessun uomo di Stato — per quanto sapiente si voglia — potrebbe mai prevedere quale corso e qual fine siano riservati agli attuali avvenimenti di Europa; ma coloro i quali hanno, come noi, una fede inconcussa nel progresso della civiltà umana, non temeranno in alcun modo il trionfo delle vecchie idee e saranno certi che — chiunque sia per occupare Costantinopoli — la vittoria finale e decisiva sarà riportata da quei principi che sono la forza, ed il vanto, e la potenza, e l'onore, e la gloria della moderna civiltà.

Le forze dell'Inghilterra

Il *Journal de Saint-Petersbourg* esamina la questione delle forze che potrebbe mettere in campo l'Imperatrice delle Indie, nel caso in cui l'Inghilterra prendesse parte alla guerra presente. Il governo indiano dispone di 300,000 uomini maomettani, ed ha due strade per condurli sul teatro della guerra: una, lunga 1600 miglia inglesi, da Bombay al golfo Persico, al confluenza del Tigri e dell'Eufrate, può essere percorsa, con battelli a vapore, in sei giorni; — l'altra, di 3700 miglia inglesi, da Aden pel Mar Rosso ed il Mediterraneo, a Salonicco e Costantinopoli, in 14 giorni.

Colle risorse marittime degli Inglesi, dieciotto giorni basterebbero loro per trasportare 25 mila uomini nell'Asia Minore, e 34 per far sbarcare 50,000 uomini nella Turchia europea. Di più l'esercito dell'Imperatrice, composto tutto di fanteria, troverebbe al suo arrivo, dei *cipayes*, dell'artiglieria e del genio, mandati dalla Regina.

strato a piedi d'un'immagine, ascoltare con devozione una messa: « E voi calunniate perfino quella preghiera? »

Indi, con parola e con gesto che sembrano ispirati, soggiunge:

« Ma a te, spirito di Giuseppina Gazzarro, io domando perdono se mai dal labbro della difesa uscì parola che potesse insultare alla tua memoria. Se le mie parole tendono a renderci complici di una assoluzione ingiusta, fa che la parola venga meno sul mio labbro: ma se le mie parole tendono a spargere dei dubbi fondati sulla verità, non permettere che alla profanazione del corpo segua la profanazione della giustizia. (Applausi fragorosi). »

« Dirò ora, volgarizzandolo, qualcuno di quegli argomenti, che vi sono stati presentati dal labbro facendissimo del mio collega, il quale s'è tanto profondato nelle scienze mediche e chimiche, da farci temere che egli volesse, lasciando la toga, andare a far concorrenza al Reale e al Punzo. »

E qui il Tarantini ripeté alcuni degli argomenti già detti dall'avv. Placido.

Finalmente, dopo di aver ricordati parecchi esempi storici, l'egregio difensore conchiude:

« Narrano le storie che tutta Grecia chiedeva a grandi grida la morte di Oreste, il quale, reduce dal suo pellegrinaggio, aveva, nel visitare la tom-

Questione Israelitica.

Siccome non tutti i nostri amici e lettori hanno occasione di leggere anche il *Giornale di Padova*, così a coloro i quali ci hanno seguito nella questione degli israeliti crediamo utile di far conoscere l'ultima parola che il *Giornale* stesso ci ha indirizzato sull'argomento.

Gli amici ed i lettori potranno in tal modo manifestare il loro giudizio con maggior cognizione di causa, e noi siamo qui appunto per essere giudicati.

Ecco dunque l'ultima parola del *Giornale di Padova*:

« Pregati da vari amici di non DEGNARE di ulteriore risposta LE INVETTIVE del *Bacchiglione*, noi poniamo per nostra parte fine all'argomento. »

Bisognerà pur convenire che — quantunque non cavalieri — sosteniamo la polemica con abbastanza cavalleria, se per tutta risposta pubblichiamo le parole degli avversarii.

I Nuovi Organici

DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Ecco le principali disposizioni dei nuovi organici del Ministero dell'interno, secondo un comunicato ufficioso dell'Italia.

L'applicazione dei nuovi organici ha per base la parificazione ed il miglioramento degli stipendi inferiori a lire 3500 secondo la legge del 7 luglio 1876.

Gli onorari dei sotto-prefetti e dei consiglieri di Prefettura furono portati a L. 7000 limite massimo e a L. 3500 limite minimo.

I consiglieri delegati, con mandato di rappresentare il prefetto, costituiscono una classe speciale di grado e ufficio superiori. Essi sono scelti esclusivamente fra i consiglieri di 1ª classe.

I consiglieri di 3ª classe, che prima non avevano che L. 3000, ora hanno stipendio di L. 3500.

I segretari godranno di L. 3000.

I contabili hanno il loro stipendio portato da L. 2500 a L. 3000.

ba dell'assassinio genitore, immersa la sua spada nel petto della madre, che aizzò il suo drudo ad uccidere il padre. La folla si pigiava davanti all'Areopago, e comunque il dubbio regnasse sovrano negli animi dei giudici, la folla gridava « *crucifige! crucifige!* »

« L'Areopago assolve Oreste. Ma, a calmare il fremito delle turbe, fe' spargere la voce che nella sala delle deliberazioni era scesa Minerva e solennemente avea gettata nell'urna la tessera dell'assoluzione. »

« Oreste spaventò colle sue furie tutta la Grecia. »

« Ma il principio della sapienza fu proclamato, e così passò per tutti i secoli, e riverito da tutti, che nel dubbio si assolve e non si condanna. »

« Ripudierete voi quest'oracolo della sapienza? »

« Lasciatemi sperare che no. » (Applausi).

Il Presidente legge le quistioni. Sorge un incidente sulla questione della premeditazione, che la Corte risolve in conformità delle deliberazioni della difesa.

I periti de Crecchio e Reale, a richiesta dei giurati sono chiamati a dare schiarimenti sulla generica.

Questi schiarimenti, ad istanza della difesa, sono trascritti nel verbale.

L'avv. Placido si riserva la parola per rispondere.

È creata una nuova classe di *computisti* a L. 2500, mentre prima non ne avevano che 2000.

Tanta grazia, dice l'Italia sarà ottenuta senza aggravio di spesa (!), ma solo mediante riduzione del personale, sopprimendo cioè 26 impiegati nell'amministrazione centrale, 176 nella provinciale.

Questi impiegati in tanto saranno fuori pianta, e i loro stipendi graveranno sulla parte straordinaria del bilancio.

Alla fine del 1878 non vi sarà più nessuno di questi impiegati fuori pianta.

Che bei proponimenti! Diventeranno realtà? Mah.....

Legittimisti e Bonapartisti

La concordia fra i due principali partiti reazionarii si accentua sempre più, ed offre uno spettacolo edificantissimo.

Or che siamo nel momento in cui tutti gli sforzi della coalizione dovrebbero essere concentrati all'unico scopo di schiacciare i repubblicani e la repubblica, si rende chiaro come la luce del sole che la coalizione più non esiste e che un accordo qualunque non è più possibile fra i due partiti i quali non hanno di comune che un sentimento d'odio.

Per persuadersene, basta solo la lettera che Franchieu, noto senatore legittimista, dirige a Fourtou nell'*Echo de la Province*, contro l'invasione dell'amministrazione per parte dei funzionarii bonapartisti.

Avete quasi esclusivamente scelto come prefetti, egli dice, gli uomini più risoluti ad intraprender tutto per ricondurci all'impero ed al diritto della forza brutale, il cui successo non può durar che un momento.

« Credete, signor ministro, che un simile modo di procedere abbia il potere di riunire attorno al presidente della repubblica tutti i veri cattolici e tutti i veri realisti? »

Comprendo perfettamente che vi rassegniate ad usare mezzi così estremi quando volete riuscire ad ogni co-

Udienza del 18

L'udienza di stamane è cominciata con uno scandaloso incidente.

Quando i rappresentanti della stampa si sono presentati alla porta della Corte d'Assise, e hanno mostrato secondo il solito, i loro biglietti bollati e firmati dall'onor. signor Presidente comm. Salvati fin da che cominciò questo processo, ormai famoso per le sue lungaggini, il solito carabinieri, di guardia all'uscio, ha detto come qualmente essendosi dichiarato chiuso il dibattimento, era cessato *ipso facto* il compito della stampa.

— Chi ha dato quest'ordine?

— Il Presidente in persona.

— Ma... e come?... la stampa?... il dibattimento è chiuso?

Una scrollata di spalle da parte del sullodato carabiniere.

Dopo la quale mimica, i reporters dei giornali della città, i corrispondenti di periodici d'Italia ed esteri hanno scritta e firmata una lettera, in termini assai cortesi e rispettosi al presidente, la quale finiva così: « Stentando a credere che il maresciallo abbia interpretato rettamente gli ordini della S. V. Ill., ci siamo permessi di chiedere spiegazioni alla S. V. Ill. per nostra regola e per discarico della nostra responsabilità. »

(Continua)

sto. Ma non vi è permesso di affermare nello stesso tempo che il rispetto delle istituzioni che ci reggono è la base costante della politica del governo. Pretendete di rispettare una costituzione di cui falsate le condizioni più essenziali.

Credo poter dirvi in nome dei veri realisti e dei veri cattolici, che preferiamo persino la repubblica all'impero, perchè la repubblica si fa giudicare per quello che è, mentre agli occhi dell'immensa folla di quelli che hanno paura o che non vogliono più guardarsi davanti, l'impero sembra un rifugio protettore quando non è che un miraggio di conservazione, il quale dissimula il precipizio sempre più profondo in cui ci ha già fatto cadere tre volte.

Da qui a tre mesi, lo spettro dell'impero agirà in modo da riunire contro di voi tutti quelli che amano sinceramente ed efficacemente il loro paese. Ah! no, signor ministro, ve lo ripeto, voi non siete, nè sarete mai salvatori.

Se persistete nel voler ricominciare le candidature ufficiali, come sotto l'impero, designando voi stesso i candidati, invece di lasciarli scegliere da un comitato composto di tutti i partiti conservatori, riguarderò come il dovere più imperioso per ogni cattolico e per ogni realista il combattere ad oltranza.

Intanto che il senatore Francieu scrive di queste lettere al ministro dell'Interno, i giornali delle due fazioni si bisticciano per il numero delle candidature che ciascuna di esse pretende.

L'Ordre, principale organo degli imperialisti, conclude colle seguenti parole un suo articolo contro l'Union e la Gazette de France:

«Noi non vogliamo imporre a loro la umiliazione di contare i loro rappresentanti ed i nostri nella Camera disciolta; essi ci risponderebbero che non si danno alcun pensiero del numero! Ma noi ci contenteremo di sottoporre alle loro meditazioni questa semplice ipotesi, la quale non è una minaccia, ma soltanto un richiamo al buon senso: se domani il partito imperialista si separasse dall'unione conservatrice e presentasse i suoi candidati in tutti i collegi e contro il radicalismo e contro la monarchia, contro Enrico V e contro Gambetta, quanti eletti conterebbe la destra legittimista?»

Lo spettacolo offerto dai legittimisti e dai bonapartisti ci fa sperar molto per il trionfo della repubblica.

Un Parere DEL CONSIGLIO DI STATO

Crediamo utile di riprodurre questo parere, trattandosi di una questione che è dibattuta spesso, massime nei municipii dei piccoli Comuni:

«Non si può dire che si verifichi il caso della seconda convocazione in tutte le adunanze successive alla prima, solo perchè gli oggetti che si dovevano discutere erano iscritti nell'ordine del giorno stato iniziato nella prima seduta, e che comprendeva tutti gli oggetti a trattarsi nel corso della sessione.

«Un tal sistema non sarebbe conforme ai principii a cui trovansi informata la legge comunale, la quale, mentre ha voluto impedire che la trascuratezza di alcuni consiglieri potesse incagliare l'amministrazione comunale, ha pure disposto in modo da prevenire efficacemente il pericolo di una sorpresa — Perciò allora soltanto può verificarsi il caso di una adunanza in seconda convocazione quando la prima convocazione sia stata inefficace per mancanza di numero, ed i consiglieri non intervenuti sieno stati appositamente diffidati degli oggetti che si è stabilito di discutere nell'adunanza successiva, la quale addurrà di seconda convoca-

zione a termini dell'art. 89 della detta legge.»

CORRIERE VENETO

Murano. — Leggesi nel Rimovimento del 17: Iersera, verso le ore 7, l'isola di Murano divenne teatro di gravi disordini.

La causa è la solita: la minacciata apertura di una nuova fabbrica, che avrebbe per conseguenza la sospensione dei salari fissati ai maestri di canna dalla Associazione delle fabbriche.

Questa nuova fabbrica sarebbe esercitata dalla Ditta Bigaro e Gaggio, e fu appunto contro il Gaggio che cominciarono iersera i disordini.

Parecchi maestri di canne, mentre il Gaggio passava per la fondamenta dei Vetrieri, lo apostrofarono, lo insultarono, e poi lo percussero ed inseguirono fino a che egli rifugiò in una casa presso S. Pietro.

Intervenuti i carabinieri, l'agglomeramento dei tumultuanti andò crescendo, ed i carabinieri stessi furono gravemente insultati.

Siccome i disordini accennavano ad ingrandirsi, fu prontamente invocato da Venezia l'intervento di forza, ed infatti poco dopo le 8 sbarcavano a Murano una quarantina fra carabinieri e questurini, col capitano dei carabinieri stessi e qualche ufficiale di Questura.

All'arrivo della forza la turba tumultuante immediatamente si disperse, e senza opposizione furono allora praticati parecchi arresti.

Per oggi non facciamo commenti, limitandoci a vivamente deplorare scene tanto biasimevoli.

Treviso. — La Principessa Margherita — invitata dal Sindaco di questa città — si reccherà a passarvi qualche giorno.

Venezia. — Fra gli altri argomenti il consiglio comunale decise sulla proposta di riforma alla deliberazione consigliare 11 febbraio 1867, concernente le lapidi a ricordo dei martiri della patria, e determinazione del luogo ove collocare le lapidi stesse e la tavola in bronzo a memoria del plebiscito.

L'inchiesta eseguita intorno agli affari della Direzione Compartimentale dei telegrafi di Venezia, sembra non abbia appagato il ministro dei lavori pubblici.

Si assicura infatti che il ministro vuole sia rinnovata l'inchiesta, perchè sembra siensi usati riguardi ingiustificati verso taluni funzionari, mentre si sarebbe gravata troppo la mano sui meno colpevoli.

Desideriamo vivamente che in questa brutta faccenda si faccia presto la luce perchè finora ci pare di vedervi un gran buio.

Verona. — L'Adige è gonfio e impetuoso ed il suo livello continua ad innalzarsi.

— Scrivono da Roncole all'Arena: Nella notte del 13 al 14 corrente nella corte rustica della signora Margherita Bevilacqua, verso le 12 1/4 si sviluppava improvvisamente un incendio. Le fiamme avvamparono e si dilatarono tanto rapidamente da rendere infruttuosi tutti i soccorsi portati. Fu mero miracolo se si potè isolare appena la casa padronale.

Il fuoco si era appreso in un angolo di un portico, dove trovavasi ammucchiata poca paglia, la cui accensione si diramò tosto al monte dei covoni di frumento, al fenile, alla stalla e alla casa dei boattieri.

Il danno ascende a 33,000 lire.

CRONACA

Padova 19 luglio

Acqua potabile. — All'Università l'acqua è cattiva — imbevibile — è di quella famosa acqua che ha regalato a Padova la sapiente amministrazione cittadina, quell'acqua il cui uso si proibisce dalla stessa sullodata amministrazione ogni qualvolta minaccia qualche epidemia.

Giorni sono il professor di chimica parlando di quell'acqua diceva: «è piena di ammoniaca» — al che un altro professore soggiunse «dica addirittura che è piena d'orina».

La frase non è decisa, ma vera. E questa è l'acqua che ci ha regalato la sapienza dei nostri grandi amministratori.

Peregrinazioni. — Conoscete Piazza Castello? È un luogo abbastanza ameno e in questa stagione in cui si sospira un po' di campagna, la

scarsa ombra di quei pochi alberi, l'erba che cresce ai due lati della via, vi fanno quasi dimenticare di essere nel cuore della città.

Se ritornassi fanciullo — guardatelo un po' — mi divertirei un mondo e mezzo a scorrazzare per quell'erba e farvi per entro le capriuole.

E difatto c'è lì in quella piazza un vero sciame di bambini, monellucci i più, che vi passano beatamente le ore prime la sera, senza un fastidio al mondo.

Se si accontentassero di giuocare sull'erba e di far mille diavolerie fra loro io non direi neppure una parola o me ne starei zitto a guardarli, e sorriderei, ma il male si è che essi vengono ad attaversarvi la via, si gettano fra le vostre gambe, facendovi correre il rischio di ruzzolare per terra, e alzando tale uno schiamazzo da lacerare le orecchie meglio costrutte di questo mondo.

L'altra sera ad esempio c'era un monello dodicenne che aveva cominciato a picchiare con tutta la sua forza un povero piccino, che gli aveva dato per giuoco non so se un pizzicotto o uno scoppione, e se lo era posto di sotto, e lo pestava con un ardore degno di miglior causa. Ci fu un passante che si pose di mezzo e diede una buona lezione al ragazzaccio, ma senza questo pietoso intervento, state sicuri la brutta scena si sarebbe protratta, dio sa quanto, senza che sull'orizzonte di piazza Castello spuntasse il cappello di una delle benemerite guardie municipali.

Caccia. — Il Prefetto della nostra provincia notifica che per l'anno venatorio 1877-78 l'esercizio della caccia nel territorio della provincia di Padova viene regolato colle seguenti disposizioni:

a) La caccia col fucile è permessa dal 1° agosto 1877 a tutto 10 aprile del 1878.

b) La caccia della lepore dal 1° agosto a tutto dicembre 1877, restando proibita sempre dove il terreno è coperto di neve.

c) La caccia esercitata coi vari modi di aucupio dal 1° agosto a tutto novembre 1877.

Tali prescrizioni si portano a conoscenza del pubblico per norma di chiunque cui spetti osservarle e farle osservare.

Le trasgressioni saranno punite secondo le vigenti leggi.

Indecenze. — Gli abitanti di via delle Piazze, mi pregano di rivolgere preghiera al Municipio perchè faccia pulire lo scolo per le acque che trovansi nel mezzo di quella via. Da esso parte un fetore ammorbante in guisa che chi è costretto a passare per di là spesso volte è costretto di turare il naso.

Ovariectomia. — L'Arena di Verona narra, che alla presenza ed assistito da dodici medici-chirurghi, la massima parte suoi allievi, l'illustre prof. Marzolo cav. Francesco, eseguiva il giorno sedici corrente nell'Ospitale di Zevio la sua dodicesima ovariectomia. Questa ardua operazione venne fatta come sa farla il celebre chirurgo Padovano, ed è sperabile che l'operata raggiunga non lontana guarigione.

Uttilia. — Ecco una ricetta utile a conoscersi.

Per togliere alle botti da vino l'odore della muffa, ogni dieci ettolitri di capacità del fusto, si prendono 10 etto grammi di senape ordinaria o senapone, e si gettano nella botte che si vuol risanare: intanto si fanno bollire circa venticinque litri d'acqua (per la detta capacità) e quando quest'acqua è bollente, si va a versarla sul detto senapone e chiudendo tosto ermeticamente la botte. Dopo qualche tempo si osserverà che le doghe sudano, come dicesi dal volgo; e pare infatti che tutto quanto di muffa contengano nei loro pori venga distrutto e portato fuori dalla botte. Questa, dopo due o tre giorni di chiusura con entro l'acqua e la senape, si riapre, si lava ben

bene con acqua limpida, indi con spirito, e l'operazione è ultimata.

I biricchini. — Col collega del Giornale di Padova mi unisco nel chiedere che le guardie municipali nelle ore delle corse invece di starsene tranquille a goder lo spettacolo sorvegino un po' da vicino i parchi, ove si affolla la gente, e liberino gli spettatori dalla insopportabile noia di aver tra i piedi tanti monelli che li disturbano continuamente.

E sentire poi che parole gentili escono da quei labbruzzi infantili e che commenti sudici su quanto scorrono standosene sotto il palco, ove sono in piedi le signore!

E' una vera indecenza.

Corso. — Stassera alle 7 spettacolo di corse che dà la compagnia Suhr; ed alle 9 rappresentazione ultima nell'ippodromo, e che sarà l'addio degli artisti al pubblico padovano.

Il Suhr fra noi deve aver fatto ottimi affari, ed io spero che fra non molto egli ritornerà a trovarci coi suoi distinti artisti.

Teatro Garibaldi. — Il Ruy-Blas prosegue sempre bene, e il pubblico è abbastanza numeroso. La signora Mantilla, il Brogi e il Marini, sono sempre fatti segno da parte del pubblico delle più lusinghiere accoglienze, e se lo meritano davvero, poichè essi sono tre artisti che faranno sempre la fortuna di qualunque impresa.

La Castiglione piace abbastanza, ed è pure applaudito, specialmente nel finale dell'atto secondo, il sig. Furlan (Don Guritano) che possiede una bella voce da basso, ed un discreto possesso di scena.

Quanto prima andrà in scena la seconda opera, e sarà il Trovatore.

Diario di P. S. Ierl'altro in borgo Magno le guardie municipali, aiutate da un agente di P. S. operavano l'arresto di un tal L. P. di Venezia imputato di furto.

E per la stessa imputazione di furto, perpetrato a danno del negoziante Sgaravatti, fu tratta in carcere certa T. D. di anni 32, domestica.

Curiosità giapponesi-veneziane. — Un orientalista mi manda alcune curiosità giapponesi da regalare al pubblico veneto.

Le parole che sembrano del dialetto nostro sono giapponesi, a cui l'orientalista ha dato di contro la traduzione:

Bubana, Ingresso — Bira, Affisso — Tonin, Osso di pesca — Sucon, Bicchier di vino — Beppin, Graziosa — Vica, Giovane — Tosa, Adesso — Tose, Anno — Dandan, Poco a poco — Bona, Crudele — Mai, Sempre — Suppa, Ladro — Somari, Colorare — Ocio, Coltello — Guai, Condizione — Sudori, Entrar senza permesso — Sonadori, Pescare — Gigi, Affare — Nina, Insetto — Oca, Collina — Odori, Danza — Manza, Assemblea — Magari, Piegato — Sippei, Staffile — Fuseri, Star sdraiato — Tomo, Amico — Suso, So ttana — Tacai, Caro — Toco, Letto — Tori vacche, Specialmente — Macan, Perfetto.

Spero di non aver gridato al deserto.

Una al di. — Una madre si lamenta col maestro di scuola perchè non è stato dato verun premio al suo bambino.

Che vuole, le dice il maestro, il suo figliuolo si è incaponito a far nulla.

Mi pare che allora avesse diritto almeno al premio della perseveranza.

Bollettino dello Stato Civile

del 16
Nascite. — Maschi, 4. Femm., 5.
Matrimoni. — Marcato Luigi di Antonio calzolaio celibe, con Friso Giovanna fu Domenico sarta nubile.

Morti. — Veronese Carlotta di Pietro, di mesi 10 — Bertani Ettore di Antonio, di mesi 11 — Scanderle Giuditta fu Domenico, d'anni 73 cameriera nubile — Tiozzo Voltan Marianna fu Francesco, d'anni 74 cucitrice vedova — Lana Contado Teresa fu Marco, d'anni 62 cucitrice vedova

— Ema Giacomo fu Giovanni, d'anni 65 industriale coniugato — Più un bambino esposto — Tutti di Padova — Rubin Antonio di Giuseppe, d'anni 30 fornaciario celibe di Vigonovo — Salganello Paolo di Giuseppe, d'anni 23 tintore celibe di Minerbe.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera Ruy-Blas — Ore 9.

EFFEMERIDI

Luglio

1860-19 — Battaglia di Milazzo vinta da Garibaldi.

Terminata l'appendice in corso di stampa, cominceremo la pubblicazione delle Lettere sulle Donne di Fanny Lewald, tradotte in italiano da Maddalena Gonzenbach.

Queste lettere si leggono già in quasi tutte le lingue d'Europa, e renderebbe certo un gran servizio all'educazione nazionale quell'editore italiano che le raccogliesse in un volume.

Corriere della Sera

Una delle riforme più importanti che siasi introdotte nella amministrazione provinciale, nell'atto di applicare il nuovo organico, è la istituzione delle due nuove classi di consiglieri delegati.

Finora, in caso di assenza o d'impedimento dei Prefetti, venivano incaricati di rappresentarli i consiglieri di seconda, ed anche di terza classe; ciò che faceva l'amor proprio di altri funzionari, e spesso generava inconvenienti a danno del servizio.

Oggi i nuovi consiglieri, superiori per grado e stipendio ai sotto-prefetti ed ai consiglieri semplici, sono stati scelti e nominati fra i sotto-prefetti e consiglieri di prima classe che avevano migliori requisiti e maggiore attitudine al nuovo grado. Essi sono divisi in due classi, prima e seconda, in riguardo alla anzianità; ma la superiorità di classe non porta diversità di grado, nè di prevalenza per la nomina a prefetto.

È stato pubblicato il ruolo organico per il personale del ministero dell'interno.

Da esso risulta che gli impiegati sono in numero di 2697 e che costano allo Stato la somma di L. 6,585,700 all'anno.

In questo calcolo non sono compresi gli impiegati fuori pianta. Gli aumenti di stipendio decorrono dal 1° gennaio 1877.

Scrivono da Roma al Presente:

Alcuni giornali, copiando il Corriere della Sera di Milano, mettono in giro la storiella di una certa intimazione che il Cairoli avrebbe fatta al Presidente del Consiglio col mezzo dell'on. Biancheri.

La cosa è così assurda che non merita nemmeno di esser smentita. A chi infatti può venire in mente che il Cairoli volendo fare delle comunicazioni all'on. Depretis si serva di persona estranea, mentre sono in Roma i suoi Colleghi del Comitato? O che il Biancheri si presti ad una parte così umile, e, diciamo pure, così poco decorosa per uno dei capi più influenti della destra?

Scrivono da Roma alla Gazzetta del Popolo di Torino che le trattative fra il governo ed i rappresentanti della Sudghan sono terminate con un accordo che per diventar definitivo non attende se non l'approvazione del sig. Rotschild e di qualche altro grosso interessato della Società; ap-

provazione che si crede non mancherà.

Fra i 24 milioni che la Società pretendeva da principio, e i due milioni o poco più che il governo voleva concedere, si è presa la via di mezzo. Il governo pagherà 13 milioni, che a tanto e non più si è calcolato possano ammontare le spese fatte dalla Società e da ritenersi a titolo di capitale, non di semplice manutenzione.

Assicurarsi che il progetto di riforma elettorale sia pronto al ministero dell'interno, e secondo il *Secolo* sarebbe sulle basi seguenti:

Scutino di lista per l'elezione del deputato; soppressione a quest'ultimo del libretto di circolazione sulle ferrovie e sui piroscali; indennità quotidiana di 25 lire a favore dello stesso; diritto di eleggibilità esteso a tutti gli impiegati, ed incompatibilità di ogni impiego colla deputazione.

Il diritto elettorale però avrebbe un'estensione minima, quale cioè venne proposta dal noto progetto Cortes-Maurigi; che è quanto dire un censo di venti lire ovvero la licenza di una scuola secondaria.

D'ordine espresso di S. Santità, il cardinale Simoni ha fatto togliere dagli archivi segreti del Vaticano tutti i documenti e la corrispondenza tenuta dal defunto cardinale Antonelli con diversi uomini di Stato e sovrani d'Europa, relativa alla questione romana.

Quest'ordine di Sua Santità si connette alla scoperta di documenti analoghi avvenuta all'estero, e dei quali s'ignorava l'esistenza.

Avendo i vescovi, che sono obbligati a chiedere al governo l'equipollenza, dimostrata al Vaticano l'impossibilità in cui si trovano di restar a capo della loro diocesi senza porsi di accordo colle autorità governative; la Congregazione dei Cardinali decise di dare i vescovi stessi sulle loro conseguenze materiali delle loro domande d'equipollenza, accettando le relazioni amichevoli colle autorità costituite; ma dover però riservare come caso di coscienza il riconoscimento dei fatti compiuti.

La *Gazzetta della Germania del Nord* assicura che da quando lo Czar giunse sul teatro della guerra, fu sempre in corrispondenza attivissima con suo zio l'imperatore di Germania; per tenerlo informato di tutti i fatti che giornalmente hanno luogo.

Questo scambio di intime relazioni acquista, nei momenti attuali, un significato politico di non lieve importanza.

Notizie da Monaco di Baviera assicurano che il giorno 16 doveva aver luogo l'incontro degli imperatori d'Austria e di Germania.

A questo abboccamento dei due potentati tedeschi, si attribuisce una grande importanza, poiché si ritiene che i due sovrani stabiliranno la via che dovranno tenere prossimamente nella questione orientale.

Telegrafano al *Secolo* di Parigi 17:

Il ministro dell'interno disse un telegramma circolare a tutti i prefetti, in cui dichiara che saranno ufficialmente appoggiati solo quei candidati che rimangono fedeli ad una politica di concordia ed all'Unione Conservatrice.

Furono sciolti il municipio di Tolone ed altri.

Il guardasigilli Broglie denunciò all'autorità giudiziaria l'articolo della *République Française* diretto contro Mac-Mahon. Il *Soir* non crede tuttavia che ciò possa dar luogo ad un processo.

Corrispondenze da Roma a giornali di qui affermano che l'Italia si ritiene assicurata da ogni pericolo di guerra della Francia a favore del papa; avvegnaché nelle attuali condizioni si

esporrebbe quest'ultimo alla sorte degli ostaggi della Comune e susciterebbe forse una scisma.

Vittorio Emanuele d'altronde pare abbia visto l'atto d'energia (?) del maresciallo in un senso più favorevole alla propria corona di quanto supporrebbero.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo Profeta. — Quell'ingegno bizzarro del Petrucci della *Gazzetta di Torino* un amenissimo articolo di profezia, che crediamo valga la pena di riprodurre sotto questa rubrica.

L'on. Petrucci comincia dall'esporre i suoi vaticini circa la Francia. Narra che il partito repubblicano è destinato ad essere schiacciato da Mac-Mahon, e che la vittoria di Mac-Mahon sarà seguita da una formidabile conflazione.

In questa conflazione Francia ed Austria assalgono l'Italia, invadono il Piemonte e la Venezia, mentre un Borbone sbarca in Calabria e fa insorgere il napoletano. L'Italia va a rotoli, mentre la Russia va a Costantinopoli e gli eserciti della Germania arrivano a Lione.

Il pasticcio storico a questo punto si complica orribilmente e non si arriverebbe quasi a capirne più nulla, se, per fortuna nostra, il signor Petrucci non si decidesse, fra tanto scompiglio, a decretare un armistizio ed a convocare un Congresso.

Ed ora lasciamogli la parola per non guastare la bellezza del testo:

«Un Congresso si convoca a Milano. Gli eserciti accampano dove si trovano, all'est ed all'ovest.

«Crispien va al Congresso.

«Con l'appoggio dell'Inghilterra dell'Austria e della Germania, ottiene che le spese di guerra siano compensate; che la Spezia sia restituita all'Italia, ed i Francesi sgombrino il Piemonte e il Genovesato; che l'Austria si contenti di una semplice guarnigione a Venezia; che Roma, sola città, sia lasciata al papa, a patto che i Tedeschi sgombrino pure Lione; che si ricostituiscano un regno dell'Italia del nord, una confederazione delle provincie dell'Italia del Centro; un regno dell'Italia del sud, con re di casa Savoia; l'autonomia della Sicilia e della Sardegna scissa dal continente....

«Costituzione dovunque; Parlamenti, libera stampa....

«Mac-Mahon sarà stato ucciso in una sommossa di Parigi....

«Thiers è morto.

«Grevy è presidente della repubblica ripristinata.

«Gambetta è primo ministro.

«Napoleone IV è stato fucilato, preso in una spedizione in Francia.

«Chambord è morto.

«Una nuova assemblea proclama la restaurazione del governo parlamentare col conte di Parigi re.

«Il parlamento dei tre o quattro tronconi d'Italia, riunito a Napoli, sanziona la confederazione Italiana.

«Nel 1879, rivoluzione repubblicana a Milano, provocata da Garibaldi, che v'è ucciso. Il successore di Pio IX è ucciso in una sommossa a Roma. Parecchi cardinali impiccati. Il successore del papa morto porta la sede fuori del Vaticano, in Spagna — nell'Escorial.

«Guerra tra l'Ungheria e l'Austria — decisa a favore di questa con intervento germanico.

«Terza riscossa iniziata dalla Francia, e vinta dalla Germania — la quale s'annettrice la Francia dalla Scania, dei dipartimenti del Nord, che sono annessi al Belgio; della Savoia e del Nizzardo che sono restituiti all'Italia. Cherbourg è occupata dall'Inghilterra.

«Pace generale per mezzo di un Congresso che organizza un'Europa sulle basi nazionali, per le quali il regno d'Italia rivive.

«Bancarotta generale.

«Liquidazione generale dei debiti pubblici.

«Abolizione delle dogane e degli eserciti permanenti esorbitanti.

«Pace di 50 anni turbata solo da qualche sommossa repubblicana qua e là. Confederazione europea sotto la egemonia germanica.

«Ventesimo secolo — la Chiesa ritorna ai canoni di prima del Concilio di Nicea. Il figlio di Umberto l'Intransigente proclama l'Impero romano e si corona imperatore a Roma, dopo grandi vittorie sulla Francia e l'Austria — non che sull'Inghilterra — che ha perduto l'India e le Colonie.

Il commercio delle mam-

mole a Parigi. — Risulta da documenti ufficiali che in media si ven-

dono sui mercati di Parigi annual-

mente dai 6 milioni a 6 milioni e 200 mila mazzi di mamole, che rappresentano il valore di 600 mila franchi.

I mercati le comprano a fastelli al prezzo di 1.25 fino a 1.75 il fastello. Quest'anno i prezzi sono ribassati fino a 75 centesimi il fastello.

Il venditore a dettaglio, che smercia quei mazzolini, i quali si vendono a 5 o 10 centesimi secondo la stagione e la località ha bisogno anche di comprare gli stecchi, sui quali si legano le mamole, e che gli costano 50 centesimi il migliaio, e l'ellera che gli costa 60 o 75 centesimi per fastello. Poi il filo.

Quest'anno le mamole non sono costate molto, perché i contadini le hanno raccolte quasi continuamente all'aperto. Ma la mano d'opera è stata pagata più degli anni scorsi.

I raccoglitori, che cominciano a lavorare all'alba, hanno guadagnato persino venti e venticinque centesimi all'ora, mentre gli anni scorsi non guadagnavano che quindici centesimi.

Nelle Alpi Francesi confinanti colla valle di Aosta, presso il Comune di Sainte Foy (Savoia), succede uno strano fenomeno, o meglio una curiosa rivoluzione e trasformazione geologica. Una montagna detta «Le Miroir» va scomponendosi insensibilmente. Essa ha già coperto di frantumi di rocce e sabbie l'intero villaggio che porta lo stesso nome del Miroir che trovavasi ai suoi fianchi. Siccome quel dissegregamento si fa gradatamente, gli abitanti ebbero bell'agio di porsi in salvo col loro bestiame e le loro masserizie; ma nulla rimane, di tutti i terreni coltivati, che un vasto ed arido pendio scheggiato.

Quella trasformazione dura tuttora e la polvere che spande viene trasportata dal vento, sempre impetuoso in quelle sommità, a parecchi chilometri di distanza, talmente che il Comune di La Thuille ne ha ricoperti i suoi pascoli.

Quando le rocce di maggior mole, svelte dalla loro fragile ed antica base, rotolano nei precipizi o nella valle laterale, producono un rimbombo che fa fremere e che imita esattamente quello prodotto dallo scoppio del fulmine. Da un mese dura quello sgretolo e quel frastuono; la sommità del monte venne già depressa di alcune centinaia di metri. Alcuni dotti geologi si trovano sui luoghi per esaminare e studiare la causa di quel fenomeno.

Un cavallo ammaestrato. — Si legge nell'Oriente di Bukarest:

Giorni fa, poco lungi da Vacaressi, un cosacco si ferma davanti ad una carucola (betiola), e, dopo aver bevuto tanto da cavar la sete a mezzo pelotone, fa per salire a cavallo. Il tavernaio accorre e fa capire al cavaliere del Don che in Romania non si beve senza pagare. Il cosacco tira fuori il portamoneta... quando d'improvviso il suo cavallo cade colpito d'apoplessia.

È impossibile descrivere la costernazione del povero cosacco. Gli astanti si commuovono; un d'essi tende il suo cappello, che in un batter d'occhio si riempie di monete destinate all'infelice proprietario del cavallo. Finalmente il soldato, dopo aver esaurite le sue lamentazioni, s'allontana portando in spalla la sella ed in tasca i denari della colletta.

Fatto un centinaio di passi volta, e manda un fischio. A questo appello il cavallo, novello Lazzaro, risuscita, salta e colla rapidità di un dardo raggiunge il suo padrone che rideva a più non posso. L'oste è rimasto con un naso, che arriva sino a Milano.

Corriere del mattino

L'on. ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione per lo studio di quella parte della legge sui lavori pubblici, che si riferisce alle strade vicinali, allo scopo di prendere i necessari provvedimenti onde avere, dove non esistono, e conservare, dove già si hanno, queste strade tanto utili allo sviluppo dell'industria agricola.

Un'altra Commissione dovrà essere nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio e poscia verrà stabilito il giorno della prima riunione.

Il primo agosto prossimo avrà luogo la corsa inaugurale del nuovo tronco ferroviario Verona-Legnago.

Non è ancora però stabilito il giorno in cui questa linea sarà aperta al servizio pubblico.

Leggesi nel Bersagliere:

In alcuni giornali e corrispondenze si è data un'importanza fuor di luogo alla notizia che il ministero della guerra abbia sospese le licenze d'ogni specie nell'esercito.

Non crediamo andar errati dicendo che nulla v'ha di straordinario in questa misura, poichè è costume che all'avvicinarsi dell'epoca in cui si aprono i corsi e i campi d'istruzione, le licenze vengano sospese.

Nulla si fece dunque quest'anno che non siasi sempre fatto in pari circostanze negli anni precedenti.

Siamo in grado di annunziare — dice il *Diritto* — che la Commissione dei funzionari superiori del Ministero delle Finanze, istituita dall'onor. Seism-Doda, segretario generale, per la revisione del Regolamento interno delle Intendenze di finanza, ha compiuto con lodevole alacrità il proprio lavoro e lo ha presentato all'onorevole segretario generale.

Questi, esaminato il progetto, lo approvò ed ha redatto la Circolare con cui dirama alle Intendenze le relative istruzioni.

Le importanti modificazioni introdotte si riferiscono al servizio degli affari d'ordine, che erano piuttosto trascurati e confusi. Giova sperare che da questa riforma, da lungo tempo desiderata, deriverà una notevole maggiore speditezza nel disbrigo degli affari e nei rapporti col pubblico.

La Circolare e le Istruzioni sono in corso di stampa; esse andranno in vigore col 1 gennaio 1878.

Si dice che il governo del Maresciallo Presidente abbia deciso di proibire il congresso operaio che quest'anno doveva aver luogo a Parigi.

Dopo quanto siamo andati di giorno in giorno registrando sulle violazioni alla libertà che si vanno commettendo in Francia, non v'ha gran che da stupirsi di questa ultima deliberazione d'un governo repubblicano per forza.

Telegrammi dal Bersagliere.

VIENNA, 17. — Notizie di fonte sic-

cura fanno un quadro assai tetro della capitale ottomana. La stampa, salata dal governo, non fa che pubblicar bollettini di vittorie, come sarebbe una grande disfatta dei russi a Tir-

nova, una vera strage sul Danubio per opera di due monitori che avrebbero rotto i ponti di Zimniza, ed altre notizie che poco dopo vengono smentite dalla voce pubblica. Tutto ciò è fatto per eccitar gli animi e ispirar fiducia.

Per un proclama del Sultano fu divulgato per chiamar all'armi tutti i cittadini validi alla difesa del Sacro Stamboul. Questo proclama fece la più profonda sensazione.

TRIESTE, 17. — Dal poco che si può sapere sulla situazione in Bulgaria, risulta che i russi presero ed occuparono ottime posizioni sui punti più strategici della catena balcanica.

L'annunzio del passaggio, che si credeva quasi impossibile, ha diffusa una costernazione indescrivibile in tutta la Rumelia.

Tutto il materiale d'ogni specie che trovavasi lungo la ferrovia Jamboli-Adrianopoli, fu precipitosamente ritirato in questa città, ove giungono rinforzi a precipizio, la maggior parte irregolari e gente raccogliata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Mancano notizie sull'avanzarsi dei russi e dettagli dei successi di Reouf sul corpo russo che aveva passato i Balcani. Una parte del corpo di Suleiman è giunto a Thrace.

CETTIGNE, 18. — Il quartiere generale del principe fu trasferito presso Nicksie. Domani tutti i co-gedati raggiungeranno i loro battaglioni.

SIGN, 18. — Gli insorti bosniaci hanno battuto la guarnigione di Livno respingendola nella cittadella che venne assediata.

BELGRADO, 18. — I capi radicali e conservatori non furono eletti. La maggioranza governativa nella *Scupcina* sarà di 108 voti.

VIENNA, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna riproduce dalla *Corrispondenza Politica* il seguente telegramma:

«Roma, 17. — In questi circoli governativi vengono smentite le notizie dei giornali circa l'intendimento dell'Italia d'intervenire attivamente nella questione di Oriente. Il gabinetto italiano non pensa affatto ad assumere un atteggiamento attivo che potrebbe separare l'Italia dagli altri stati neutrali».

VIENNA, 18. — Il *Tagblatt* ha per telegramma da Bukarest 18:

«Un combattimento accanito è impegnato da stamane fra il grosso dei due eserciti (dove)?».

La *Corrispondenza Politica* smentisce le voci dei pretesi sforzi della Russia per estendere le sue operazioni sul territorio serbo, dice che la Russia mirava soltanto ad assicurarsi l'approvvisionamento, e smentisce che un alto funzionario russo sia atteso a Vienna con missione speciale.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Garante respons.

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)

GRANDE DEPOSITO

Telo di Canapo di Lino e Tovagliato.

della Ditta G. Batt. Brusaferrì di Brescia

nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggio presso il sig. Giuseppe Zin, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve commissioni.

Le vendite a prezzi di Fabbrica.

(1525)

TINTORIA

Mi fo l'onore di partecipare d'aver attivato nel mio Laboratorio di Tintoria, sito in Riviera S. Sofia, un speciale metodo di lavoro, cioè di tingere e stampare vestiti di uomo e da donna, tanto in seta, lana, cotone ecc. con apparecchio ad uso di Venezia.

Certo di vedermi onorato di copiose commissioni assicurando che riamrete soddisfatti, e per la modicità dei prezzi e per l'esattezza del lavoro.

VALLE GIUSEPPE

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACON

Direttore della Farmacia Zanetti IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc.

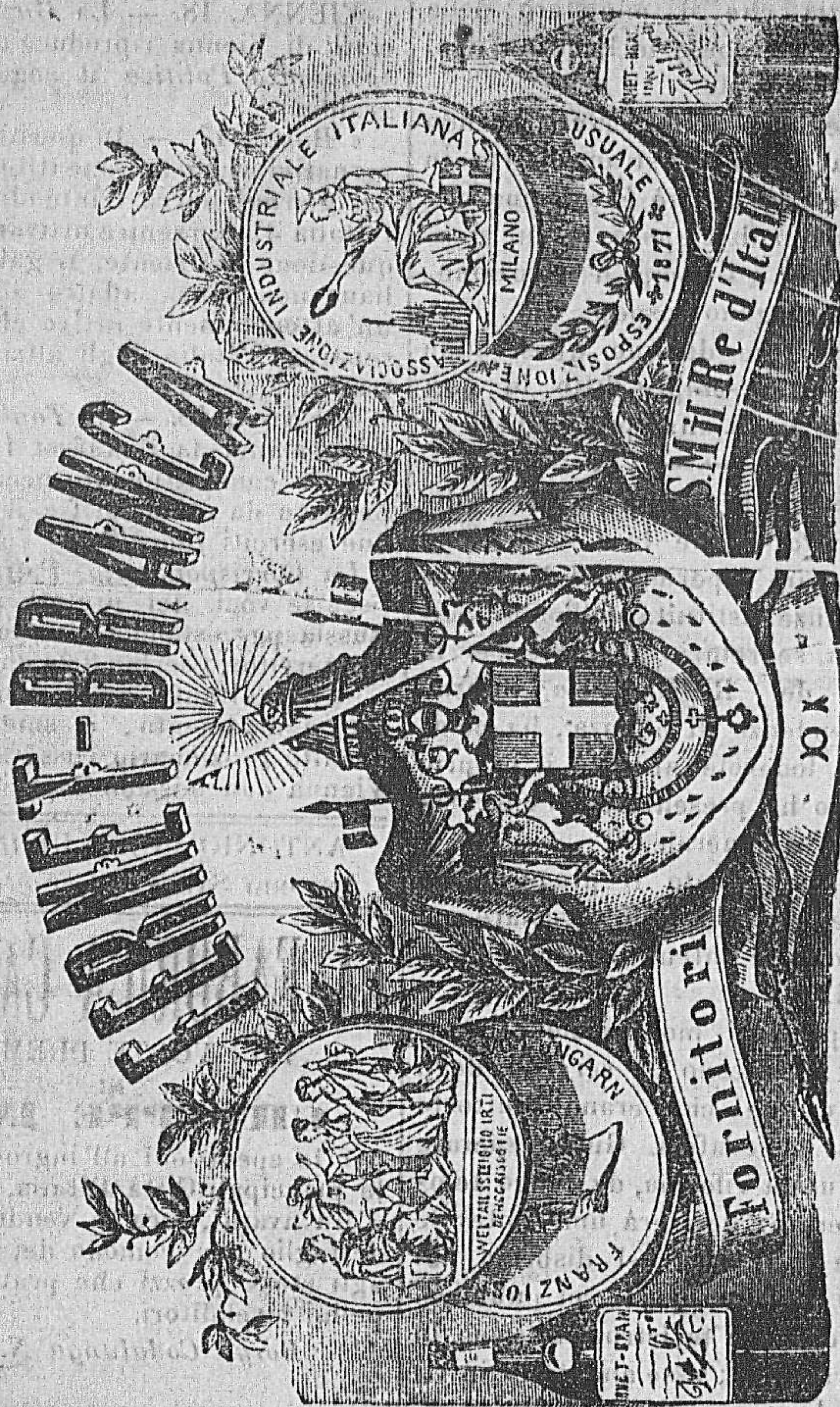
(1507)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni & C., via Sala, 10, Milano. (1471)



F. R. MANZONI & C. MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anelimitici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MILANO TOFANELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. Maresca, segretario.

Divisione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

PILLOLE di HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1.° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2.° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Ioduro, per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3.° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e all'Ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni & C.; figli di Gius. Bertarelli.

PILLOLE di HOGG

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918. — Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. E. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Approvato
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO ACAMPORA

Premiato
CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE

L'ACCADEMIA
NAPOLITANA DI
FARMACIA
QUESTA MEDAGLIA
DECRETAVA
1871

Gharisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — ene previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.

Combate le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. —

1. 2 e 4 il flacon. DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

VELUTINA

CH. FAY.
9 Via della Pace
PARIGI

italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

ROSSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Gussi Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.